



# corrispondenza

## 3° Premio letterario "COLSALVATICO"

**"L'UMORISMO: un modo di guardare la realtà"**

*racconti inediti*

### Perché il Premio

La citazione di don Giussani, scoperta quando il Premio "Colsalvatico" è ormai giunto alla terza edizione biennale – la seconda che riserva al tema "L'umorismo: un modo di guardare la realtà" – conferma e rafforza in modo del tutto esplicito l'intento che ci ha animato nella ideazione del Premio. Certamente all'origine c'è l'aspetto di una parte della narrativa di Tullio Colsalvatico, in cui è contenuto un sorriso che non è consolatorio e neppure dimenticanza della realtà, che anzi riconosce che in essa è contenuto qualcosa che rende grande la vita e che salva da tutte le miserie di cui siamo capaci. Ancora, c'è il fatto che Tolentino ha una sua caratterizzazione per l'Umorismo dell'Arte con una Biennale che va avanti dal 1961.

In tutto questo c'è – e prima di tutto questo – l'idea che noi abbiamo della cultura e che anima il nostro impegno fin dagli inizi del 1985.

Ecco quindi il Premio "Colsalvatico" giunto alla fase finale della premiazione.

### PREMIAZIONE

a  
**Camporotondo  
del Fiastrone  
(Mc)**

domenica

**29 ottobre 2006**

alle ore **16.30**

Partecipano gli  
autori premiati

(la graduatoria sarà resa  
nota solo al momento della  
premiazione)

### PROGRAMMA

Leggono

**Genny Ceresani, Francesca  
Zenobi e Fabio Bacaloni del  
Centro Teatrale San-  
galo; Valentino Cai e Mas-  
simo Guglielmi**

Al Pianoforte

**Francesco Renzi**

La Giuria

**Gianfranco Lauretano**

Dir. Rivista **ClanDestino**

**Diego Poli** Università Macerata

**Vito Punzi** Scrittore

**Ombretta Cosatti**

Dir. Bibl. Filelfica - Giuria popolare

*Saluto delle Autorità*

**L'Editore Raffaelli presenta  
la pubblicazione che racco-  
glie le opere premiate.**

Al termine **BUFFET**



*Caricatura di  
Tullio Colsalvatico*

Hanno concesso patrocinio  
e/o contributo:

**Comunità Montana  
"Monti Azzurri"**

**Comune di Camporotondo  
del Fiastrone**

**Comune di Tolentino  
Ass.to Cultura**

**Provincia di Macerata  
Ass.to Cultura**

## Una cultura vera non può che nascere dalla gioia.

"... La cultura .... non è innanzitutto questione di una capacità di erudizione o di contenuti nuovi o di immagini strane, diverse da creare; è questione di consapevolezza - la consapevolezza è un abbraccio fatto con gli occhioni sgranati del bambino sulle cose, chiara e piena di riso, piena di umorismo e di ironia, piena dell'umorismo con cui il padre guarda il figlio suo, il bambino suo, la sua

generazione - una consapevolezza piena di questo gusto dell'esperienza che si sta vivendo, cioè del proprio io nella realtà, dentro i rapporti concreti, dentro la storia. La cultura è questa consapevolezza così carica di gusto fino all'umorismo, all'ironia, per amore, per affezione, che si documenta criticamente e sistematicamente. Il «sistematicamente» è dentro l'affezione, il

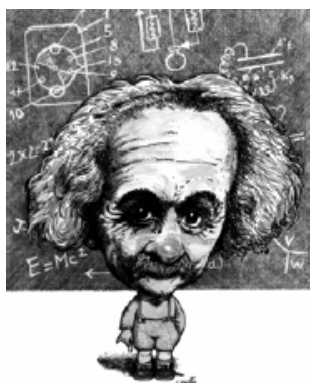
«criticamente» è dentro le parole umorismo ed ironia che ho usato.

Noi non possiamo, anche con una maschera di dolore, non avere, non essere un volto diverso, un volto con dentro la possibilità della gioia, un volto capace di gioia. Una cultura vera non può che nascere dalla gioia. ..."

(Luigi Giussani *Dall'utopia alla presenza* - 1975 - 1978  
Bur Rizzoli 2006 - pag. 34)

**Umoreismo come apertura dello sguardo** di Gianfranco Lauretano

Gianluigi Capriotti  
 "A. Einstein"  
 Museo Internazionale della  
 Caricatura e dell'Umoreismo  
 nella'Arte  
 Tolentino



In uno dei suoi racconti più riusciti, "La caffettiera", Tullio Colsalvatico mette in scena un quadro familiare d'altri tempi: due anziani di umili estrazioni, lui vignaiuolo lei sarta,

ricevono dal figlio emigrato in America una somma in denaro accompagnati da questa esortazione: "Godeteveli, non li risparmiate!". Inizia così un dilemma che è il nucleo comico del testo e che occupa la parte più lunga del racconto, su cosa loro, che non erano abituati ad avere soldi da spendere, dovessero comprare. Sceglieranno infine di acquistare una caffettiera, la porteranno a casa, la ammireranno a lungo e la riporranno definitivamente nella cassa della biancheria dove attende ancora di essere usata. La bellezza del racconto, oltre che nella resa

ironica e tenera di una mentalità e di una visione del mondo, sta nello stile raffinato, sottile e preciso di narrare i particolari dei moti dell'anima, delle incertezze, delle sfumature, dei cambi di umore.

Ecco dunque una lezione di umorismo (e non solo). Una lezione, temo, d'altri tempi, educati come siamo da un'ondata di comicità cinematografica e televisiva di ben altra tempra e di spessore infinitamente più superficiale. Oggi come oggi, infatti, assistiamo molto spesso all'ideologia dell'umorismo: i testi dei comici televisivi, ad esempio (che diventano tra l'altro sempre libri, veri e propri best-sellers del nostro tempo), sono tutti incentrati sulla ripetizione di alcuni poveri particolari. La comicità sta proprio lì, nella ripetizione, nella creazione di un riconoscimento nello spettatore, che sa già cosa il comico sta per dire ed è esattamente questo che lo fa ridere. Ma le situazioni in cui un particolare diventa il tutto si chiamano ideologia: e infatti oggi

siamo all'ideologia della risata.

Il vero umorismo è molto più raffinato, perché complesso e ricco di particolari. Un testo umoristico allora è un organismo che deve far convergere verso un'unica direzione vari elementi. E già lessicalmente sappiamo la differenza tra umorismo e comicità. Questo tipo di testi troverete tra quelli premiati, che è il risultato di un premio letterario di narrativa umoristica decisamente riuscito, per la buona qualità e quantità devo dire insolite per un premio letterario (uno tra le centinaia!).

La commissione critica del premio ha cercato testi di questo tipo, in cui la vena umoristica si coniugasse con lo spessore dello stile e l'originalità delle idee narrative. Sono, per questo, racconti molto diversi, diversissimi direi: proprio perché non ci si è cristallizzati in un genere, in un'ideologia dell'umorismo, ma si è cercato di valorizzare i racconti con un'apertura di sguardo a trecentosessanta gradi.

**Al 3° Premio COLSALVATICO hanno partecipato 64 autori provenienti da ogni regione d'Italia (una partecipazione dalla Francia).**



Nicolae Claudiu - Romania  
 "L'Amazzone"  
 Museo Internazionale della Caricatura e dell'Umoreismo  
 nella'Arte - Tolentino

**Autori premiati (in ordine del tutto casuale)**

Fagnano Enrico	Napoli	<i>La Stazione intelligente</i>
Zucca Gavino	Granarolo dell'Emilia (Bo)	<i>Breve trattato di fisica</i>
Stefani Anna Paola	Verona	<i>Strani bisogni</i>
Laganà Mario	Certaldo (Fi)	<i>Pof</i>
Venturato Gianfranco	Roma	<i>Le belle donne</i>



Santo Stefano - Venezia

**Anteprima - Il Circolo "Colsalvatico" A Venezia "VIR QUI ADEST", la Mostra sul Cappellone di San Nicola e "Vorticosa, Dipinta" di Rondoni**

In occasione delle manifestazioni che si svolgeranno a Venezia presso la chiesa di Santo Stefano, dal 18 novembre al mese di dicembre, per il Settimo centenario della morte di San Nicola ed i 750 anni della fondazione dell'Ordine Agostiniano, il Circolo Culturale "Tullio Colsalvatico" sarà presente con la mostra **VIR QUI ADEST - Il Cappellone di San Nicola**. Attraverso la ripro-

duzione di immagini dei preziosi affreschi e con i testi di Roberto Filippetti e Vito Punzi, si propone un percorso di lettura della *Biblia pauperum* che coinvolge ancora il visitatore.

Il **18** novembre **Filippetti** interverrà nel convegno di inaugurazione.

Il **25** novembre, nello stesso ambito, si terrà un incontro con

**Davide Rondoni** su **"Vorticosa, dipinta - la parola alla bellezza"**, a partire dalla sua opera poetica "Vorticosa, dipinta - visitando il ciclo di affreschi in Tolentino", rappresentata in prima assoluta lo scorso 26 marzo a Tolentino da Iaia Forte.